Se l’infinito

ha cessato di esistere

è perché

l’universo

ha perso

te.

Te

l’unica stella

che ha spazzato l’infame dolore dal mio cuore

te

la prescelta che mi ha detto

t’amo … così come sei.

T’amo

mi hai detto anche quando non esistevo.

Sono stata partorita

dal fato perché possa vivere

dentro di te

questo ogni giorno mi hai detto.

E

solo dentro di te

il mio t’amo ha un senso.

Questo da quel maledetto giorno

non mi hai più detto.

L’inizio

della fine di ogni cosa.

Te

crudelmente sviscerata da me

Un atroce terminare

di abbracci, di baci.

Un mai più sposarmi con

la tua calda voce.

La tua voce

un’opera d’arte sensuale

era la sinfonia che ogni istante

la mia anima voleva ascoltare.

T’amo.

Quel t’amo

che mi manca da impazzire.

Quel t’amo

ucciso dal destino.

Quel t’amo

ora un ricordo e … fa un male cane.

Si!

Fa tanto male

un mai più fondersi

l’una dentro l’altro.

Un mai più miscelare

i nostri odori.

Un mai più toccarti.

Un mai più deliziarmi

nel cuore della notte

mentre facevi finta

di dormire.

E lì

ogni volta il tuo profumo

si connetteva

al mio desiderio

continua …

ferma il cuore e respiro.

Questo mi dicevi ogni volta

mi hai fermato cuore e respiro

amor mio.

Mio t’amo

mio ferma cuore e respiro

e lì … piangevi.

Lacrime di piacere

sul tuo viso

che ci abbracciava nel Paradiso.

Quel Paradiso

che distruggeva la barriera

del nostro impossibile amore.

Quell’amore

il nostro desiderato

consacrato dal t’amo.

Il più bello

il più profumato.

Io dentro

te.

Tu dentro

me.

Due corpi

una sola anima.

Un’anima che si gode

l’essenza della mia

e tua esistenza.

È questo mi manca da impazzire.

Mi manchi mia pazzia.

E mò

che faccio senza te.

E mò

dove vado senza te.

E mò

come faccio a dimenticare

la nostra deliziosa oasi d’amore

che ha cancellato

la solitudine

dell’anima.

E mò

come faccio a far comprendere

al mio desiderio

che l’angelo della morte

ti ha portata nei ricordi

e lì, viverti

è un mai più toccarti.

E mò

volare

è un continuo … rammentare.

Rammentare

te

desiderio immane.

Rammentare

in ogni dove

te.

Te profezia benedetta dettata dall’oracolo

quando il caos regnava sopra ogni cosa

e lì

quella speranza tramandata era

l’amore dell’anima

che esiste … esiste davvero

Come esisto

e non esisto

io

rinato e poi pian piano

annullato

nello sterminato cessato infinito.

Oh mio t’amo e mò che faccio?

E se il t’amo dell’anima è questo ed è reale

e deve essere raccontato

faccio quello che i miei avi hanno sempre fatto.

Immortalare questo sfondo immacolato

l’avvenuta, triste, idilliaca … profezia.

E mò …

Testo - Antonio Roberto

Musica – Franco Mariano

Brano - Vigilia